

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

## INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 – Berlusconi, la forza di una leadership che è patrimonio dell'intera Italia. La scelta di radunare intorno a sé in dialogo i parlamentari, garanzia di democrazia e di unità. La scelta delle primarie di coalizione, dentro la luce di questo primato del nostro Presidente</i>	p. 5
2.	<i>Editoriale/2 – La riforma di Senato e Titolo V. Noi ci siamo. Ma quella strana fretta di Renzi fa rinviare il Jobs Act. I disoccupati possono aspettare, la propaganda di Matteo e della Boschi no. Le nostre proposte per migliorare un testo, non sono ostruzionismo, ma tutela della democrazia</i>	p. 10
3.	<i>Doppiopesismo alla Finocchiaro. Dice sì all'emendamento sull'elezione del Presidente della Repubblica se viene dal Pd-Gotor e no se arriva da Forza Italia-Gasparri</i>	p. 12
4.	<i>Editoriale/3 – Draghi avverte Renzi e Padoan: la flessibilità ve la sognate. Riforme strutturali per tutti e manovra per l'Italia</i>	p. 14
5.	<i>Tutti i record negativi di Renzi. Siamo nel baratro?</i>	p. 16
6.	<i>Promesse bugiarde. Nuovo elenco per il fact-checking. Gli altri impegni non mantenuti del premier</i>	p. 21
7.	<i>Le nostre proposte in campo. La forza del referendum per chiedere l'elezione diretta del Presidente della Repubblica. Il Tfr come volano per l'economia. La rivoluzione della Flat tax</i>	p. 24
8.	<i>Caso Geithner. Ovvero un caso internazionale. Forza Italia, che ha a cuore il rispetto della democrazia, ha proposto di istituire una Commissione d'inchiesta parlamentare</i>	p. 29
9.	<i>Caso Geithner. Continua senza sosta l'attività del Tribunale Dreyfus: vogliamo tutta la verità sui fatti del 2011</i>	p. 31
10.	<i>Ampi stralci dal libro di Capezzone: i meriti di Silvio Berlusconi. No a un tentativo violento e maldestro di damnatio memoriae. La storia sarà con lui più generosa della cronaca</i>	p. 33
11.	<i>Lo strano garantismo di Renzi pro Errani. Siamo al triplopesismo. Ce n'è uno per i nemici esterni, uno per i nemici interni e uno per i neo-renziani</i>	p. 34
12.	<i>A Pompei crolla tutto: i muri, la credibilità del governo, del Pd e del ministro Franceschini</i>	p. 35
13.	<i>Forza Israele! Il genocidio lo vuole chi punta sulle centrali nucleari. Il culto della morte di Hamas e degli estremisti islamici che sacrificano senza scrupoli i loro figli</i>	p. 37
14.	<i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>	p. 39
15.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 40
16.	<i>Il meglio di...</i>	p. 42
17.	<i>Ultimissime</i>	p. 44
	<i>I nostri must</i>	p. 45
	<i>Per saperne di più</i>	p. 46



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – La forza di una leadership che è patrimonio dell'intera Italia. La scelta di radunare intorno a sé in dialogo i parlamentari, garanzia di democrazia e di unità.

**Dibattito in Forza Italia** – La barra dritta sulla lealtà. Nello stesso tempo: apertura reale al dibattito interno sui contenuti della riforma costituzionale, con proposte tutte comunque conformi all'esigenza di rendere più rapido l'iter legislativo e meno imbrigliata l'azione di governo.

**Diktat nel Pd** – Che differenza con il Pd... Lì esistono i diktat, le espulsioni dalla Commissione Affari costituzionali. Da noi assemblea di primo e di secondo grado. Quest'ultima convocata da Berlusconi stesso per martedì prossimo.

**Leggende** – Le leggende sulle fronde in Forza Italia sono state spazzate dalla scelta determinata e chiara di Silvio Berlusconi. Non ci sono segrete stanze e conciliaboli maliziosi, ma la limpidezza di decisioni prese insieme democraticamente. Insieme. Insieme con il leader. Non assemblearismo anarchico, dove alla fine emerge un Masaniello di corto destino, ma un dibattito serio, con il momento di sintesi e di rilancio.

**Arrivare a una decisione unanime** – Diciamo sin d'ora: l'obiettivo è di arrivare a una decisione unanime, aderendo alla proposta che la saggezza e la concretezza di Berlusconi delinearanno. Non è il momento di acconsentire a pattuglie in fuga. Non ci sono plausibili dissensi in un voto che riguarda non l'etica su questioni sensibili, ma scelte strategiche di Forza Italia.

**Carrello funebre** – I consumi nel 2013 sono tornati indietro di 10 anni e anche il 2014 sarà tragico: due anni in negativo non si vedevano dal dopoguerra. I sacrifici sono stati più duri per i nuclei a basso livello di consumo: soprattutto le coppie con due figli (-4,4%) e le famiglie operaie (-5,9%). (Dagospia)

**Errani humanum est** – Il Pd si scopre garantista: con Renzi siamo al triplopesismo, altro che doppiopesismo. Pare che dietro le dimissioni di Vasco Errani ci sia un mero gioco di potere, e il premier vorrebbe piazzare alla guida della rossa Emilia Romagna uno dei suoi fedelissimi. La notizia sarà già arrivata dalle parti di Piacenza, terra di Bersani? Chissà...

**Doppiopompeismo** – Uno al mese. Non stiamo parlando delle riforme di Renzi, ma dei crolli a Pompei. Il ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Franceschini ha dichiarato: “Pompei? Vorrei parlare d’altro rispetto ai crolli, qui siamo di fronte a un’area archeologica di 66 ettari con 1500 edifici e i crolli purtroppo ci sono sempre stati”. Peccato che quando il ministro era Sandro Bondi del Pdl sempre Franceschini aveva dichiarato: “Pompei crolla, il ministro deve dimettersi!”. Viva la coerenza!

**Pompei** – Riguardo ai crolli ripetuti dei muri nel sito archeologico più grande del mondo, Franceschini avrebbe dichiarato di non essere assolutamente responsabile in quanto edificati sotto precedenti “governi”.

**Caso Geithner** – Tanti elementi, tante testimonianze, rivelazioni e libri sull’argomento. Troppe zone d’ombra. Un’unica soluzione: la Commissione d’inchiesta parlamentare.

**Buono a sapersi** – Per Alessandro Di Battista le stragi di Boko Haram sono colpa dell’Eni. Quindi il fondamentalismo religioso è,

secondo il deputato grillino, totalmente giustificato dal “fondamentalismo danaroso” di Eni o Shell. Una posizione tanto stupida quanto incauta. Forse occorre ricordare al giovane deputato che Boko Haram è stato incluso nella black list del terrorismo islamico sia dal Consiglio di Sicurezza dell’Onu che dall’Unione europea: trattasi di terroristi qaedisti che non hanno come obiettivi le centrali occidentali, ma donne, bambini preferibilmente cristiani.

**Forza Israele!** – Mirare una centrale nucleare: quello è puntare al genocidio. Non quello che fa Israele, e cioè colpire selettivamente Hamas. Il culto della morte degli estremisti islamici che sacrificano senza scrupoli i loro figli non viene combattuto da un’Europa a guida italiana senza peso per la pace. Forza Israele. Noi siamo con te, per la democrazia, per la pace, contro il terrorismo, contro chi pone donne e bambini come scudi militari.

**RaiTre è Mia** – E’ il volto nuovo, che a sorpresa si fa spazio nel toto-conduttore per il Ballarò del dopo Floris. Si tratta di Mia Ceran, giornalista 28enne di origini slavo-tedesche che ha appena concluso l’impegno di “Agorà” al fianco di Gerardo Greco e che si prepara a condurre, dalla prossima settimana “Millennium”, un nuovo talk estivo in prima serata sempre sulla terza rete. Sentiremo ancora parlare di lei.

**Ricorre-Rai** – Rimandata alla riunione della prossima settimana la decisione del Cda Rai sul ricorso avverso il prelievo forzoso di 150 milioni di euro stabilito dal decreto Irpef per la Rai. Nonostante i pareri di autorevoli costituzionalisti già pervenuti, la Rai prende tempo, viste le diverse posizioni dei consiglieri.

(1)

---

**Editoriale/1 – Berlusconi, la forza di una leadership che è patrimonio dell'intera Italia. La scelta di radunare intorno a sé in dialogo i parlamentari, garanzia di democrazia e di unità. La scelta delle primarie di coalizione, dentro la luce di questo primato del nostro Presidente**

---



**A**d osservare Renzi e la sua brillante faciloneria, ripetutamente sconfitta a Bruxelles, capiamo di che cosa abbia bisogno l'Italia e perché alla fine riconosca come indispensabile avere la compagnia di Silvio Berlusconi nel portare avanti la strada delle riforme.

**La leadership di Silvio Berlusconi**, così come si sta manifestando in queste settimane, **è un patrimonio di questo Paese**. (E dovrebbe esserlo ben al di là dei nostri confini, in un mondo dove dopo di lui non esistono testimoni credibili di amicizia tra gli statisti e i loro popoli: forza Renzi, chiamalo a questo compito pacificatore, ora che sei il Presidente semestrale dell'Ue!).

Ripercorriamo l'azione di Berlusconi in questi ultimi mesi, pur vessato da ingiuste limitazioni della libertà accettate con umiltà

estrema. Non ha mosso un passo a lato o indietro rispetto al Patto sottoscritto il 18 gennaio al Nazareno con Renzi. Non ha domandato modifiche, semmai le ha subite e accettate per l'**Italicum**, investito dalle richieste di Renzi.

Su **Senato** e **Titolo V** ha promosso la fine del bicameralismo perfetto, lasciando che si definissero nel dialogo parlamentare i connotati del nuovo Parlamento. Di suo ha proposto **l'elezione diretta del Presidente della Repubblica**, che – a onor del vero – Renzi non ha rigettato ma solo congelato. E che assolutamente non rinnega.

La barra diritta sulla lealtà. Nello stesso tempo: **apertura reale al dibattito interno sui contenuti della riforma costituzionale**, con proposte tutte comunque conformi all'esigenza di rendere più rapido l'iter legislativo e meno imbrigliata l'azione di governo.

Che differenza con il Pd... Lì esistono i diktat, le espulsioni dalla Commissione Affari Costituzionali. **Da noi assemblea di primo e di secondo grado. Quest'ultima convocata da Berlusconi stesso per martedì prossimo.**

Le leggende sulle fronde in Forza Italia sono state spazzate dalla scelta determinata e chiara di **Silvio Berlusconi**. Non ci sono segrete stanze e conciliaboli maliziosi, ma la **limpidezza di decisioni prese insieme democraticamente. Insieme.** Insieme con il leader. Non assemblearismo anarchico, dove alla fine emerge un Masaniello di corto destino, ma un dibattito serio, con il momento di sintesi e di rilancio.

Diciamo sin d'ora: l'obiettivo è di arrivare a una **decisione unanime**, aderendo alla proposta che la saggezza e la concretezza di Berlusconi delinearanno.

Non è il momento di acconsentire a pattuglie in fuga. Non ci sono plausibili dissensi in un voto che riguarda non l'etica su questioni sensibili, ma scelte strategiche di Forza Italia.

Con tutto ciò quali siano le posizioni ideali del centrodestra intero, risulta chiaro dalla firma apposta ieri al documento proposto da **Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale** e che è stato firmato da tutte le principali forze di Centrodestra.

Si chiama **“petizione per le primarie di coalizione del centrodestra”**, e contiene due affermazioni perentorie: **a)** la assoluta priorità della elezione diretta del Presidente della Repubblica; **b)** la necessità che il nuovo Senato della Repubblica riduca i costi, superi l'attuale bicameralismo ma debba essere eletto dai cittadini e non nominato dall'alto”.

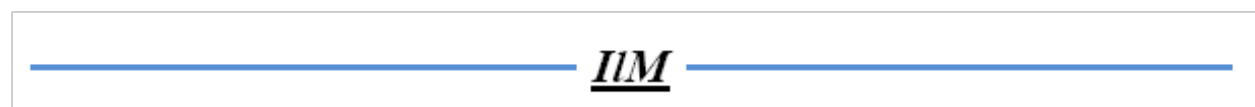


**Presidenzialismo, no bicameralismo perfetto, Senato eletto dai cittadini.** Due di questi tre punti non sono contenuti nella riforma che andrà in Aula al Senato la prossima settimana. Riguardo però al “Senato eletto dai cittadini” (non c’è scritto “direttamente”), il cosiddetto **lodo Brunetta** soddisferebbe questo requisito, con la possibilità di destinare al Senato i consiglieri regionali con maggior consenso di popolo, ma manterrebbe l’attuale impianto Boschi di democrazia di secondo grado.

Si leggano i nomi dei firmatari: nel centrodestra c’è unanimità di fatto. Che va da **Toti** a **Lupi**, da **Brunetta** a **Salvini** e **La Russa**.

Vedremo se c’è ancora lo spazio per un compromesso nobile con **Renzi-Boschi-Finocchiaro-Calderoli** sul nuovo Senato o il pacco è già chiuso e sigillato col fiocco. Ma a questo punto dev’essere ceralaccato anche l’**Italicum**...

Ma, **da noi funziona così, sentiti tutti: decide Berlusconi.**



---

## **Ecco la petizione per le primarie di coalizione che hanno firmato i nostri parlamentari**

---

### **PETIZIONE PER LE PRIMARIE DI COALIZIONE DEL CENTRODESTRA**

I sottoscritti cittadini e parlamentari che si riconoscono nei valori del centrodestra italiano, considerato, che reputano importante avviare la ricostruzione di una area politica di centrodestra che sia realmente alternativa alla sinistra; che tale percorso non può avere avvio senza una concreta e visibile presa di distanza dalle scelte di Renzi in merito alle necessarie riforme, rivendicando in particolare:

- a)** la assoluta priorità della elezione diretta del Presidente della Repubblica;
- b)** la necessità che il nuovo Senato della Repubblica riduca i costi, superi l'attuale bicameralismo ma debba essere eletto dai cittadini e non nominato dall'alto;
- c)** l'opportunità che sul complesso delle riforme, come sulla legge elettorale, si determini un permanente tavolo di consultazione tra chi sinceramente aspiri a costituire organicamente l'area di centrodestra;

**sostengono la necessità e si impegnano a svolgere**

primarie di coalizione per la scelta di ogni candidato alla carica di Sindaco, di Presidente di Regione e di Premier del Governo nazionale come condizione necessaria per la presentazione di candidature unitarie del centrodestra.

---

**IIM**

**D**i seguito tutti i **firmatari** della petizione:

Giorgia Meloni, Guido Crosetto, Ignazio La Russa, **Giovanni Toti**, Matteo Salvini, **Renato Brunetta**, **Stefania Prestigiacomo**, Gianni Alemanno, Flavio Tosi, Maurizio Lupi, Magdi Cristiano Allam, **Raffaele Fitto**, Gaetano Quagliariello, **Mariastella Gelmini**, **Mara Carfagna**, Fabrizio Cicchitto, Roberto Formigoni, Nunzia de Girolamo, **Augusto Minzolini**, **Deborah Bergamini**, **Laura Ravetto**, **Pietro Laffranco**, **Daniele Capezzone**, **Francesco Paolo Sisto**, Barbara Saltamartini, Mario Mauro, Matteo Bragantini, Raffaele Volpi, Antonino Bosco, Salvatore Misuraca, **Maurizio Bianconi**, **Rocco Palese**, **Antonio Distaso**, **Gianfranco Chiarelli**, **Cosimo Latronico**, **Elena Centemero**, **Ignazio Abrignani**, Vincenzo Garofalo, **Nicola Ciraci**, Francesco Bruni, Luigi Lettieri d'Ambrosio, Pietro Liuzzi, Gioacchino Alfano, Luigi Perrone, **Benedetto Fucci**, Filippo Busin, **Annagrazia Calabria**, Paolo Perrone, Roberto Marti, Lucio Tarquinio, Nicola Giorgino, Pietro Iurlaro, **Catia Polidori**.



(2)

---

**Editoriale/2 – La riforma di Senato e Titolo V. Noi ci siamo. Ma quella strana fretta di Renzi fa rinviare il Jobs Act. I disoccupati possono aspettare, la propaganda di Matteo e della Boschi no. Le nostre proposte per migliorare un testo, non sono ostruzionismo, ma tutela della democrazia**

---

**M**artedì, grazie all'assemblea guidata dal Presidente Berlusconi, i nostri **gruppi parlamentari** saranno **pronti e uniti nel dare corso alle riforme**. Ci siamo. Non ostruiamo un bel niente.

Daremo un contributo rispettoso dei patti. Il cosiddetto **Iodo Brunetta**, che di fatto asseconda le istanze contenute nella petizione di Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale e che ha riscosso il consenso di parlamentari di tutte le forze del centrodestra (vedi precedente editoriale).

Una cosa è certa: **abbiamo un patto con i nostri elettori**, ma non solo quelli. Lo abbiamo con l'intero popolo italiano. E osserviamo: in Aula va la **riforma del Parlamento**, che entrerà in vigore dalla prossima legislatura, cioè,

SENATO, PASSA LA RIFORMA BOSCHI-RENZI



secondo Renzi, tra almeno mille giorni per dargli modo di adempiere il suo programma.

**Una urgenza solo simbolica**, dettata dalla volontà propagandistica di Renzi di affermarsi nell'immaginario come innovatore e semplificatore, oltre che capace di tagliare le unghie alla opposizione interna.

**L'urgenza più seria e grave**, citata espressamente nel documento dell'Ecofin di pochi giorni fa, può attendere.

Parliamo del **Jobs Act**, che secondo le richieste dell'Europa dovrebbe garantire la liberalizzazione del **mercato del lavoro**, e dunque generare posti di lavoro specie tra i giovani. Anche per questo non abbiamo nessuna intenzione di impantanare i lavori del Senato sulla sua auto-riforma come minacciano Sel e grillini.

CALDEROLI PROVA A SCIUGGERE  
IN AULA I NODI IRRISOLTI  
SULLA RIFORMA DEL SENATO,  
MA CON UNA MANO FASCIATA...



... E SUBITO LA MINISTRA BOSCHI  
GLI OFFRE IL SUO AIUTO PREZIOSO!

Ci resta l'interrogativo se le urgenze siano stabilite dalla realtà e la politica debba rispondervi, oppure siano sottoposte alla selezione del marketing.

Per cui **il cronoprogramma degli interventi di Renzi non è dettato dai bisogni di chi soffre e chiede soluzioni, ma dalla logica cinica del consolidamento del potere** di chi l'ha ottenuto senza avvertire l'urgenza democratica di farsi scegliere dal popolo.

Per leggere le **RAGIONI DEI COSTITUZIONALISTI  
IN MERITO AGLI EFFETTI DISTORSIVI DEL  
COMBINATO DISPOSTO RIFORMA DEL  
SENATO/ITALICUM**

vedi il link

<http://www.freewsonline.it/?p=8715>

**IIM**

(3)

---

## **Doppiopesismo alla Finocchiaro. Dice sì all'emendamento sull'elezione del Presidente della Repubblica se viene dal Pd-Gotor e no se arriva da Forza Italia-Gasparri**

---

**N**ella seduta di **martedì 8 luglio** scorso della Commissione Affari costituzionali del Senato la Presidente e relatrice del testo del disegno di legge di riforme costituzionali, **Anna Finocchiaro**, a margine delle votazioni sulle proposte di modifica al ddl Boschi, **ha dichiarato inammissibili gli emendamenti che prevedono l'elezione diretta del Capo dello Stato**. Tra questi sono compresi anche gli emendamenti **a firma del senatore Gasparri**.

La Presidente Finocchiaro ha addotto in prima istanza l'estraneità degli emendamenti alla materia trattata dal disegno di legge di riforme in discussione, in quanto inciderebbero sulla forma di Governo che non è oggetto del disegno di legge. Tuttavia in un disegno di legge di riforme costituzionali non è comprensibile perché vengano considerati estranei per materia emendamenti che modificano il sistema di elezione del Presidente della Repubblica, disciplinato dalla Costituzione stessa.

Il senatore **Gasparri ha chiesto**, in una lettera indirizzata alla Presidente Finocchiaro, di specificargli dettagliatamente le **motivazioni** che avrebbero portato all'**inammissibilità delle proposte a sua firma** considerato che, qualora fossero legate all'estraneità di materia, il senatore ha sottolineato che si tratterebbe di un motivo pretestuoso. A suo parere infatti le modifiche da lui proposte rientrano pienamente nell'ambito delle riforme in discussione in Commissione Affari costituzionali al Senato.

Il senatore Gasparri, oltre a chiedere una specificazione dei motivi di merito dell'inammissibilità delle proposte emendative a sua firma, si è detto deciso a **presentare una riformulazione dei precedenti emendamenti** in commissione Affari costituzionali o in Aula, che abbiano come ipotesi subordinata o l'elezione diretta da parte dei cittadini del Presidente della Repubblica che conservi gli attuali poteri, oppure la possibilità che sia il Parlamento in prima istanza per tre votazioni e con maggioranza qualificata dei due terzi a eleggere il Presidente e, qualora non lo eleggesse, che si passi al voto popolare.

Nella versione precedente degli emendamenti del senatore Gasparri aveva proposto l'elezione del Presidente della Repubblica a suffragio universale e diretto da parte di tutti i cittadini che hanno compiuto la maggiore età.

Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto quarant'anni e goda dei diritti politici e civili. Le candidature sono presentate da un gruppo parlamentare delle Camere, o da duecentomila elettori, ovvero da deputati e senatori, da membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, da consiglieri regionali, da presidenti delle giunte regionali e da sindaci, nel numero e secondo le modalità stabiliti dalla legge.

È eletto il candidato che ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Qualora nessun candidato abbia conseguito la maggioranza, il quattordicesimo giorno successivo si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno conseguito il maggior numero di voti.

Nel rush finale della seduta di **ieri, mercoledì 9 luglio**, la Commissione Affari costituzionali del Senato ha **approvato un emendamento** del senatore **Miguel Gotor** (Pd), **che riscrive l'articolo 83 della Costituzione sull'elezione del Presidente della Repubblica**. La modifica prevede che nei primi quattro scrutini sia necessaria la maggioranza dei 2/3 dell'Assemblea, dopo il quarto scrutinio è richiesta la maggioranza dei 3/5 e dall'ottavo scrutinio è necessaria la maggioranza assoluta. L'attuale articolo 83 della Costituzione prevede invece che soltanto dopo il terzo scrutinio è necessaria la maggioranza assoluta.

La Presidente **Finocchiaro proprio due giorni fa aveva espresso un giudizio d'inammissibilità per estraneità di materia sugli emendamenti a firma Gasparri che proponevano una modifica del medesimo art.83** della Costituzione riguardante l'elezione del Presidente della Repubblica con la pretestuosa motivazione che andavano ad incidere sulla forma di Governo.

Nella seduta di ieri invece, con l'ipocrita scusa della necessità di una garanzia del rafforzamento istituzionale, ha permesso l'approvazione di un emendamento del senatore Gotor del Pd che apporta una modifica al medesimo articolo della Costituzione. Ma non dobbiamo attenerci alla materia del Titolo V e del bicameralismo? Come mai i criteri stringenti della conformità di materia per il giudizio di ammissibilità sugli emendamenti si applicano esclusivamente alle nostre proposte emendative?

(4)

---

## Editoriale/3 – Draghi avverte Renzi e Padoan: la flessibilità ve la sognate. Riforme strutturali per tutti e manovra per l'Italia

---

**M**ario Draghi non ne può più. La cassetta degli attrezzi della Banca Centrale Europea per affrontare la crisi dell'euro l'ha usata tutta e adesso si appella ai governi: **“Facciano le riforme strutturali”**. Altrimenti gli effetti delle decisioni di politica monetaria non si trasmettono all'economia reale. Con questa affermazione, Draghi non si rivolge solo ai paesi che negli ultimi anni hanno subito attacchi speculativi (Italia, Spagna, Irlanda, Grecia, Portogallo), ma a tutti i paesi dell'Eurozona. Perché **gli effetti positivi delle riforme in un paese si riflettono anche negli altri Stati membri dell'Unione**. Su questo, pieno accordo con il ministro **Padoan**, che del motto “riforme in tutti i paesi” ha fatto il suo cavallo di battaglia nella riunione dell'**Ecofin** che ha presieduto martedì. Il punto su cui Mario Draghi e il governo italiano non sono d'accordo, invece, è un altro. Il **pareggio di bilancio**. “La capacità dei governi di stabilizzare l'economia dipende dal tenere il deficit vicino allo zero”, ha detto Draghi. Altro che rinvio del pareggio di bilancio dal 2015 al 2016, come domandato dall'Italia alla Commissione europea ad aprile. D'altronde, **la richiesta è stata già ufficialmente bocciata proprio dall'Ecofin presieduto da Padoan martedì**. Il monito del presidente della Bce si aggiunge a quello del Consiglio europeo, della Commissione europea, dell'Eurogruppo e dell'Ecofin. Di tutte le istituzioni europee, cioè, che nei diversi passaggi hanno partecipato alla stesura e approvazione delle Raccomandazioni al governo italiano. Altro che dibattito sulla flessibilità: quello è solo fumo negli occhi per nascondere la necessità di “sforzi aggiuntivi per rispettare il Patto di stabilità e crescita”. Ne deriva una domanda: **come farà il ministro Padoan a garantire il pareggio di bilancio nel 2015 se ha basato la sua strategia di politica economica e tutti i suoi calcoli sul pareggio di bilancio nel 2016?** Ecco perché diciamo che la manovra correttiva è sempre più vicina. Il giorno della verità è fissato al 20 settembre, quando il governo dovrà presentare al Parlamento la Nota di aggiornamento al Def. E dovrà rivedere tutto l'impianto di politica economica. **Cosa inventerà Renzi per giustificare il cambio di marcia?** Lui è tranquillo, tanto le elezioni europee le ha già vinte. A preoccuparsi sono gli italiani.

---

**IIM**

---

---

## Il capogruppo Ppe Weber spiega agli italiani che Grecia, Spagna e Irlanda non vogliono l'allegria flessibilità di Renzi e Hollande

---

**B**en venga la flessibilità ma il governo Renzi deve mantenere la barra a dritta sul debito pubblico. Così si è espresso il presidente del gruppo del Partito Popolare Europeo **Manfred Weber** in una intervista concessa al quotidiano **Avvenire**. Dicendo una cosa tanto ovvia quanto vera. La recente crisi ha insegnato, infatti, come **l'insostenibilità del debito pubblico di un paese porti a forti squilibri nei suoi conti pubblici, minandone la crescita**.

Da questo punto di vista è necessario che l'Europa rifiuti il vecchio metodo del passato di finanziare lo sviluppo attraverso un debito eccessivo. L'hanno capito anche i paesi che sono passati per le cure draconiane della *troika*, come Grecia, Portogallo e Spagna che hanno saputo dimostrare di saper fare le riforme strutturali, tra le quali quella del lavoro, e la riduzione della spesa pubblica eccessiva legata ai dipendenti dello Stato. Proprio quei paesi, ricorda Weber, sono ora tra i più forti sostenitori delle politiche di austerità e sono contrari a concedere ai paesi "cicala", Italia e Francia, un nuovo allentamento delle regole di bilancio europee.

Un messaggio chiaro inviato al governo Renzi, che attraverso il suo ministro dell'economia Padoan, continua a chiedere alla Commissione Europea nuovi spazi di flessibilità, come il rinvio del pareggio di bilancio strutturale nel 2016, dimenticandosi però di offrire quel qualcosa in cambio che la Spagna, ad esempio, ha avuto in cambio delle riforme fatte. Chiedere senza dare non è certo un biglietto da visita molto dignitoso.

Weber non ha voluto dare l'immagine di un Partito Popolare arroccato su posizioni intransigenti. Al contrario, ha voluto aprire la porta a Renzi, dicendo che spazi di flessibilità ci sono, per chi mostra impegno. Tuttavia, rimane anche molto stupito dall'assenza di volontà, da parte del governo italiano, di discutere apertamente del problema dell'insostenibilità del debito pubblico, un fardello insostenibile collocato sulle spalle delle generazioni future.

Può darsi che Weber avesse in mente, pensando al *modus operandi* del premier italiano, il famoso aforisma di **Alcide De Gasperi**, secondo cui "la differenza tra un politico ed uno statista è che il primo pensa alle prossime elezioni, il secondo alle prossime generazioni".

(5)

---

## Tutti i record negativi di Renzi. Siamo nel baratro?

---

**S**ul “Mattinale” di ieri abbiamo dato conto di alcuni **record negativi del governo Renzi**.

La **disoccupazione giovanile** ha raggiunto picchi elevatissimi; la **tassazione sulla casa** si è di fatto triplicata rispetto al 2011, trasformandosi in una patrimoniale bella e buona a danno dei cittadini italiani.

E’ notizia di qualche giorno fa il vertiginoso **calo dei consumi**, tornato ai livelli di dieci anni fa. In buona sostanza – lo certifica l’**Istat** – le famiglie italiane tagliano il budget destinato alla spesa alimentare, preferendo i discount ai supermercati più noti. Non stiamo parlando di rinunciare al superfluo, di abbandonare ciò che non è necessario: qui si fa riferimento ai generi alimentari, essenziali per vivere. Per non parlare poi delle **cure mediche**, cancellate anche quelle con un sol tratto. Tutto ciò comporta delle ricadute negative sulla salute dei cittadini, costretti a modificare i propri stili di vita.

**Il premier Renzi, che a Palazzo Chigi spende e spande per il catering con i suoi fedelissimi, è al corrente di questa situazione?** Cosa propone per risolvere questo dramma? Per il momento nulla.



Per approfondire su **TUTTI I RECORD NEGATIVI DI RENZI. SIAMO NEL BARATRO?** vedi **le Slide 721**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

**IIM**



**2011 (GOVERNO BERLUSCONI) – 2014 (DOPO GOVERNI MONTI-LETTA-RENZI):  
STAVAMO MEGLIO QUANDO STAVAMO PEGGIO**

	2011	2014
Disoccupazione	8,8%	12,8%
Disoccupazione giovanile	30,5%	43%
Debito Pubblico	120,7%	135,2%
Pil	+0,4%	-0,1% (I trimestre)
	2011	2014 (ultime rilevazioni ad oggi disponibili)
Ore Cig autorizzate	977 milioni	1.182 milioni
Consumi famiglie (spesa media mensile)	2.448 €	2.359 €
Povertà in Italia	8.173.000	9.563.000

---

## In Europa la nostra economia è penalizzata dalle politiche effettuate da Monti, Letta e Renzi

---

### ABI: BRUNETTA, NOSTRA ECONOMIA PENALIZZATA IN UE DA POLITICHE MONTI, LETTA E RENZI

“Negli altri paesi gli Stati hanno salvato le banche, in Italia **le banche sono state lasciate da sole, insieme a famiglie e imprese**, a sopportare il peso della crisi degli ultimi anni. È questa la denuncia più pesante che viene dal presidente della Associazione Bancaria Italiana, **Antonio Patuelli**. **Il riferimento è ai governi di Monti, Letta e Renzi**. Da qui la richiesta all’esecutivo di un ‘forte ripensamento delle normative avverse e delle imposizioni fiscali’.

Riflettano il **presidente del Consiglio** e il ministro dell’Economia e delle finanze, **Pier Carlo Padoan**, sulle parole di Patuelli. **Bene lavorare per rafforzare il mercato unico europeo**, come si sono impegnati a fare durante il semestre di presidenza italiana dell’Unione europea, **ma attenzione**, perché data la situazione della nostra economia rispetto agli altri Stati membri (si pensi al credit crunch, al costo del lavoro e alla scarsa produttività), **se le regole in Italia non cambiano, da quel mercato unico rischiamo di essere buttati fuori**.

Se l’atteggiamento dell’esecutivo Renzi continua ad essere quello dei suoi primi mesi, o quello dei governi precedenti, Monti e Letta, **banche e imprese italiane saranno gravemente penalizzate nella competizione europea**. È questo che vogliono il presidente del Consiglio e il ministro Padoan?”.

## L'analisi di **Scenarieconomici.it**: disoccupazione giovanile alle stelle. Renzi che dice?

**R**icordate i manifesti del Partito Democraticico che chiedevano a gran voce **nel 2011** le dimissioni di **Berlusconi**, perché la **disoccupazione giovanile** era arrivata ad un livello intollerabile del **29%**, e parlavano di “pazienza finita”?

In 2 anni e mezzo di governi **Monti, Letta e Renzi** siamo al **46%** (43% dato destagionalizzato).
















Per approfondire sull'**ANALISI SULLA DISOCCUPAZIONE CURATA DA SCENARI ECONOMICI** vedi il link

<http://scenarieconomici.it/disoccupazione-massimo-storico-136-grezzo-35-milioni-nel-trimestre/>

**IUM**

# Il miglior governo dal 1996? Berlusconi 2010!

PERIODO	GOVERNO		<b>Superindice differenziale Complessivo</b> su andamento Economia Reale e Conti Pubblici dell'Italia rispetto all'Europa	<b>Valutazione dei risultati ottenuti</b> dal Governo nell'anno di riferimento
<b>2008-2011</b>	BERLUSCONI III		<b>+ 0,07%</b>	Risultati in linea con la media UE 
<b>1998-2001</b>	D'ALEMA/ AMATO		<b>- 0,34%</b>	Risultati negativi 
<b>2001-2006</b>	BERLUSCONI II		<b>- 0,37%</b>	Risultati negativi 
<b>1996-1998</b>	PRODI I		<b>- 0,51%</b>	Risultati negativi 
<b>2006-2008</b>	PRODI II		<b>- 0,71%</b>	Risultati negativi 
<b>2013</b>	LETTA		<b>- 1,45%</b>	Risultati negativi 
<b>2012-2013</b>	MONTI		<b>- 1,52%</b>	Risultati negativi 

(Fonte: [www.scenarieconomici.it](http://www.scenarieconomici.it))

## (6)

---

### Promesse bugiarde. Nuovo elenco per il fact-checking. Gli altri impegni non mantenuti del premier

---

#### a) IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della Pa.

Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.

Il giorno dopo (**13 marzo 2014**), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la *deadline*.

#### **A che punto siamo oggi?**

Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 28 marzo 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 23,5 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 700 milioni dal governo Renzi.

Era previsto un ulteriore aggiornamento dei dati sul sito del Mef per il 23 aprile, ma non c'è stato. Né sono presenti altri aggiornamenti di maggio e giugno.

**Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 700 milioni. Pari all'1,02%.**

#### b) IL PIANO DA 3,5 MILIARDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La seduta del Cipe del **30 giugno 2014** ha sbloccato 400 milioni di euro su 3,5 miliardi promessi. Una percentuale pari all'11,4%.

### **c) LA RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE DEL 10%**

È contenuta nel Decreto Legge noto come “D.L. Irpef”, lo stesso che contiene il bonus degli “80 euro”. Sul punto sono state rilevate serie criticità dal Servizio Bilancio del Senato prima e della Camera poi. In particolare:

- il minor gettito derivante dal taglio dell'Irap potrebbe essere ben superiore ai 2 miliardi stimati dal governo nel decreto, che corrispondono solo all'8,3% delle entrate attese per il 2014, mentre la promessa riduzione dell'aliquota ammonta al 10%;
- la copertura individuata dal governo (aumento della tassazione del risparmio, che abbiamo visto), risulta essere insufficiente. La stima del gettito derivante dall'aumento della tassazione sul risparmio dal 20% al 26%, infatti, non tiene conto di *“possibili effetti sostitutivi che la nuova norma potrebbe determinare nelle scelte di investimento, ad esempio tra attività finanziarie nazionali ed estere”*.

### **d) GLI 80 EURO AL MESE A CHI NE GUADAGNA MENO DI 1.500**

Per distribuire una mancia elettorale di **80 euro netti al mese a 10 milioni di persone, a scapito degli altri 31,4 milioni di contribuenti italiani**, da quando Renzi si è insediato a palazzo Chigi abbiamo visto:

- il raddoppio dell'imposta sostitutiva dovuta dalle banche con riferimento all'avvenuta rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in loro possesso;
- il taglio delle detrazioni Irpef per chi ha redditi superiori a 55.000 euro;
- l'accorpamento da 3 rate a un'unica rata per il versamento dell'imposta sulle rivalutazioni dei beni aziendali per le imprese,

con il risultato che molte di esse hanno rinunciato a procedere alla rivalutazione, con relativo mancato gettito per lo Stato;

- l'aumento dall'11% all'11,5% del prelievo sui Fondi pensione;
- l'aumento del bollo auto;
- l'ampliamento della platea di aziende cui si applicano aliquote Irap straordinarie (e che quindi non beneficiano dello sbandierato taglio del 10% dell'Irap);
- l'aumento delle accise su benzina, tabacchi e alcolici per effetto delle clausole di salvaguardia scattate automaticamente in conseguenza del fatto che **i risparmi attesi dalla *Spending review* non si sono realizzati.**

Il **“bonus Irpef”**, che doveva essere il fiore all'occhiello della politica economica di Renzi, ha finito per dare il colpo mortale alla finanza pubblica italiana: è diventato un'imbarazzante bomba sporca a orologeria, con effetti distruttivi ritardati.

**Il costo fiscale dell'aumento del potere d'acquisto di alcune categorie (lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 26.000 euro) è stato caricato tutto sulle altre (lavoratori autonomi, “incapienti”, pensionati, vale a dire coloro che più hanno risentito della crisi economica degli ultimi 6 anni).**

E, nonostante tutto, **il provvedimento non ha prodotto alcun effetto positivo sui consumi, sulle aspettative, sull'occupazione.**

È stata una forzatura a beneficio di pochi, che ha indotto la Commissione europea e la Bce a chiedere al governo una **manovra correttiva (tra 20 e 25 miliardi)**, che presto tutti saremo chiamati a pagare.

(7)

---

**Le nostre proposte in campo.  
La forza del referendum per chiedere l'elezione  
diretta del Presidente della Repubblica.  
Il Tfr come volano per l'economia.  
La rivoluzione della Flat tax**

---

**I**l **referendum popolare** ha una **forza enorme**.

E' **l'espressione più alta della sovranità del popolo italiano**, chiamato in prima persona, e non attraverso i propri rappresentanti eletti in Parlamento, a prendere decisioni dirimenti e immediatamente applicative nel quadro della nostra legislazione.

Sottoscrivendo i **due referendum proposti dalla Lega** sulla **reintroduzione del reato di clandestinità** e sulla **abolizione della riforma Fornero**, **Forza Italia ha aperto una nuova stagione di dialogo con i cittadini** chiamati a sostenere, con la firma dei quesiti e con il voto, alcune richieste fondamentali per il bene comune.

Già lo scorso autunno, avevamo sostenuto le **proposte referendarie dei radicali in tema di giustizia**, che, a seguito del mancato raggiungimento del numero di firme necessarie per ottenerne l'ammissibilità, sono stati riproposte da Forza Italia con **specifiche proposte di legge**: per la responsabilità civile dei magistrati; per limitare il ricorso alla custodia cautelare; per abolire il carcere a vita; per definire la separazione delle carriere dei magistrati; per il rientro nelle funzioni proprie dei magistrati fuori ruolo.

Lo scorso mercoledì 18 giugno, il **Presidente Berlusconi** ha **rilanciato l'istituto del referendum per permettere ai cittadini di scegliere un nuovo sistema istituzionale, basato sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**. Per rafforzare il cammino di riforma verso il presidenzialismo, intendiamo infatti percorrere anche la strada di una proposta di legge di

iniziativa popolare (sottoscritta da almeno 50.000 cittadini), per prevedere lo svolgimento di un **referendum propositivo**, che chieda direttamente agli italiani di esprimersi sulla volontà di eleggere a suffragio universale diretto il Presidente della Repubblica, dando conseguentemente mandato al Parlamento di realizzare una coerente riforma costituzionale entro un anno dall'approvazione del Referendum.

La grande campagna di mobilitazione di Forza Italia coinvolgerà inoltre i cittadini **per sottoscrivere**, oltre alla proposta di legge che ha ad oggetto la convocazione di un referendum di indirizzo, **anche un intero progetto organico di riforma in senso presidenzialista** sul modello francese.

Sul lato della politica economica, proponiamo con forza misure di stimolo che consentano di invertire il segno alla dinamica del Pil, negativo da troppi trimestri consecutivi. Per questo, la nostra proposta parte e **incide innanzitutto sul Tfr** (trattamento di fine rapporto), che è parte integrante della retribuzione dei lavoratori, ma non è a loro disposizione.

Si tratta di una misura che ha effetti immediati tanto dal **lato delle imprese** quanto dal **lato delle famiglie**. Non comporta inoltre nuovi esborsi da parte dello Stato, che influiscono sul deficit pubblico (come nel caso del bonus fiscale di Renzi);

Proponiamo quindi di **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps), e chiediamo che tutti **i lavoratori** possano reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr**.

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro**: un vero e proprio volano per la nostra economia.

**In Italia, la Flat tax è stata proposta per la prima volta da Forza Italia nel 1994.** Lanciata inizialmente per gli Stati Uniti da Milton Friedman, in una conferenza tenuta a Claremont College in California, essa fu sviluppata e approfondita dagli economisti della Stanford University Robert E. Hall, Alvin Rabushka e Kurt Leube.

Secondo la tipica ideologia fiscale di sinistra, è moralmente giusto tassare molto i ricchi, in maniera da prelevare tante risorse da distribuire ai più poveri. Quanto più il contribuente è ricco, tanto più deve essere tassato. Evidenze empiriche mostrano come tassare i ricchi con aliquote estremamente elevate non porti risultati dal punto di vista del gettito. È, invece, vero il contrario: un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

L’elevata tassazione, soprattutto sugli scaglioni più elevati, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione). Rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un’aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

**Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.**

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sui **IL TFR COME VOLANO PER L'ECONOMIA. RIMETTIAMO IN CIRCOLO 6 MILIARDI DI EURO** leggi le Slide **709**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

Per approfondire sulla **FLAT TAX** leggi le Slide **711-712**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

Per approfondire su **FORZA ITALIA FIRMA I REFERENDUM PER L'ABOLIZIONE DELLA RIFORMA FORNERO DELLE PENSIONI E PER LA REINTRODUZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA** leggi le Slide **690**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

Per approfondire sui **REFERENDUM PER UNA "GIUSTIZIA GIUSTA"** leggi le Slide **240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

**IUM**

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

**IIM**

(8)

---

**Caso Geithner. Ovvero un caso internazionale.  
Forza Italia, che ha a cuore il rispetto della  
democrazia, ha proposto di istituire una  
Commissione d'inchiesta parlamentare  
e ha presentato un progetto di risoluzione  
al Consiglio d'Europa. Gli altri?**

---

**R**ipartiamo dalle parole del Presidente **Silvio Berlusconi**: “**Se fosse successo a un premier di sinistra, con un capo di Stato di destra, sarebbe stata la rivoluzione**”. La vicenda del complotto dell'estate-autunno del 2011, architettato per indurre alle dimissioni l'ultimo governo Berlusconi, si arricchisce, giorno dopo giorno, di testimonianze e particolari di personaggi autorevoli, tali da indurre ad **un'unica soluzione: la Commissione d'inchiesta parlamentare**. Solo così il governo Renzi potrebbe dar prova dell'imprescindibilità del rispetto della democrazia nel nostro Paese. Non stiamo cercando consenso o azioni spettacolari. Non stiamo facendo pubblicità o propaganda. **Stiamo cercando la verità e vogliamo farlo lealmente, insieme**. Le rivelazioni di **Timothy Geithner** prefigurano un quadro che costituisce quanto di più ambiguo abbiamo prodotto trame nazionali ed internazionali negli ultimi anni. Che senso ha andare avanti senza avere il coraggio di guardare indietro ed imparare dai propri e dagli altrui errori? Non è una questione di partito e non è mai stata solo una questione politica. **E' una questione internazionale, di democrazia, di verità**. Alle parole, Forza Italia ha fatto seguire i fatti con la richiesta **di una Commissione parlamentare di inchiesta per far luce sui fatti del 2011** e presentando **un progetto di risoluzione**, con la firma di delegati di 6 Paesi (tra cui Francia, Spagna, Olanda), **che invita il Consiglio d'Europa a fare chiarezza e ad indagare** sulle pressioni e le ingerenze indebite di funzionari dell'Ue miranti a far dimettere Berlusconi nel 2011. Dal governo e dagli altri esponenti politici, nulla di concreto.

Solamente la trasmissione di **Alan Friedman**, “Ammazziamo il Gattopardo – Il Gioco del Potere” in onda su La7, il giovedì, in seconda serata, ha raccolto testimonianze dei protagonisti diretti ed indiretti del periodo a cavallo tra il 2010 ed il 2011 in cui il progetto di indurre il leader di Forza Italia alle dimissioni venne pensato e affinato. Questa sera andrà in onda l'intervista a **Romano Prodi** e prima di lui **Massimo D'Alema**, **Mario Monti**, lo stesso **Silvio Berlusconi** e alcune anticipazioni dell'intervista a **Carlo De Benedetti**, hanno confermato che il disegno c'era ed era stato pensato nei minimi particolari, con le ingerenze di **Giorgio Napolitano**, **Angela Merkel** e **Nicolas Sarkozy**. Tanti elementi, tante testimonianze, rivelazioni e libri sull'argomento. Una soluzione: la Commissione d'inchiesta parlamentare.

---

**GRANDE SUCCESSO**  
**del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve  
cadere. Cronaca di un complotto”.**  
**GIA’ IN RISTAMPA!**  
**In edicola con “Il Giornale”**

---



“ Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.



*Silvio Berlusconi*

---

**IIM**

(9)

---

**Caso Geithner. Continua senza sosta l'attività  
del Tribunale Dreyfus:  
vogliamo tutta la verità sui fatti del 2011**

---

**A** seguito di una richiesta formulata alle competenti istituzioni europee, al fine di verificare ai sensi del regolamento CE 1049/2001 sulla trasparenza quali fossero tutti i funzionari europei accreditati per conto della Commissione Europea al **Vertice G20 di Cannes** dei giorni 3 e 4 novembre 2011, il **Tribunale Dreyfus**, presieduto da **Arturo Diaconale**, ha avuto risposta da parte della Commissione Europea-Segretariato Generale a firma di **Jens Nymand Christensen**.

La risposta, il cui contenuto è possibile approfondire seguendo il link che forniamo di seguito, contiene un elenco di **nominativi relativi alla composizione della delegazione del Presidente Barroso**, elenco che però prevede l'omissione "di nomi dei funzionari che non occupano una posizione dirigenziale nella Commissione Europea" ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, lett. b) del citato regolamento CE.



**Per leggere il COMUNICATO DI ARTURO DIACONALE  
IN VERSIONE INTEGRALE vedi il link  
<http://www.freewsonline.it/?p=8806>**

---

**IIM**

# TRIBUNALE DREYFUS

*Per Le Vittime Della Malagiustizia*  
**Libertà – Egualità - Legalità**

La tua **OPINIONE** sulla  
Malagiustizia

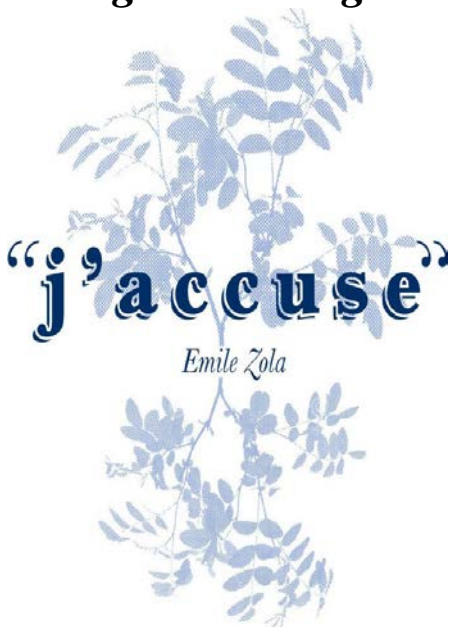
Racconta il tuo caso di  
**Giustizia - Ingiusta**

Lo **pubblicheremo** nello speciale  
del quotidiano

**L'OPINIONE**

dedicato alle attività del

**TRIBUNALE DREYFUS**



Il Presidente del Tribunale Dreyfus

**Arturo Diaconale**

insieme ai nostri responsabili  
dei dipartimenti  
Penale  
Civile  
Tributario

saranno a tua disposizione per  
**ANALIZZARE**  
**GRATUITAMENTE**  
il tuo caso

Lo speciale **“TRIBUNALE DREYFUS”**

Per Le Vittime Della Malagiustizia

del quotidiano **L'OPINIONE**

ti sarà inviato in **omaggio** nei prossimi giorni

**CONTATTACI!**

Fai tua la nostra battaglia  
per una giustizia più giusta.

I materiali relativi ai casi giudiziari possono essere trasmessi con documento word,  
o attraverso una registrazione trailer da inviare senza dimenticare i propri  
riferimenti

Piazza dei Prati degli Strozzi, 22 - 00195 – Roma – Tel. 06.83708705 – E-mail [tribunaledreyfus@opinione.it](mailto:tribunaledreyfus@opinione.it)

# (10)

---

## Ampi stralci dal libro di Capezzone: i meriti di Silvio Berlusconi. No a un tentativo violento e maldestro di damnatio memoriae. La storia sarà con lui più generosa della cronaca. Ora la missione più grande: guidare e favorire la nascita del centrodestra liberale del futuro

---

“Nell’antica Roma, una delle punizioni più crudeli, per gli hostes, cioè per i nemici di Roma o per coloro che tali erano considerati, era la **damnatio memoriae**, l’eliminazione delle memorie e dei ricordi, la distruzione delle immagini, fino all’abolizione del nome stesso, che non poteva essere ereditato dai successori. **Nei confronti di Silvio Berlusconi**, oltre alla condanna giudiziaria e all’estromissione dal Senato, **si è tentata una nuova damnatio**, se possibile ancora peggiore, per consegnarlo alla storia in termini da romanzo criminale, togliendo ogni possibile dignità al centrodestra italiano di questi anni. Tutto ciò è semplicemente inaccettabile. A lui, e non ad altri, si deve la realizzazione concreta, quasi fisica, del **bipolarismo italiano**. A lui, e non ad altri, si deve l’esistenza stessa di un centrodestra competitivo per vincere, in alternativa alla sinistra. A lui, e non ad altri, si deve un primo esempio, nei momenti migliori di questi anni, di un **partito plurale e fusionista**, sul modello dei repubblicani americani, capace di unire storie e culture diverse. A lui, e non ad altri, si deve lo **sdoganamento della destra nazionale italiana**.



A lui, e non ad altri, si deve lo scongelamento dei voti leghisti, con il tentativo di portarli dalla linea secessionista a quella federalista. Se la sinistra ha i marchi più o meno variamente incrociati e combinati (tasse, Cgil e manette), si pone il problema di come tutto ciò non convinca un numero altissimo di italiani? Uno che si è posto il problema, cioè **Renzi**, che infatti ha dato una risposta originale e comunque non sovrapponibile a quelle dei suoi predecessori, **è stato a lungo demonizzato**, nel suo campo, esattamente per queste ragioni, proprio perché ad alcuni non appariva e non appare abbastanza pro-tasse, pro-Cgil e pro-manette. Vedremo se il clamoroso successo colto da Renzi in questa occasione indurrà altri, a sinistra, a una riflessione meno dogmatica e più aperta”.

**DANIELE CAPEZZONE**

# (11)

## Lo strano garantismo di Renzi pro Errani. Siamo al triplopesismo. Ce n'è uno per i nemici esterni, uno per i nemici interni e uno per i neo-renziani

**L**a sinistra si scopre garantista in una delle terre più rosse d'Italia, la regione Emilia Romagna. La vicenda è quella di **Vasco Errani**, Presidente dimissionario condannato ad un anno di reclusione per aver favorito il fratello. Una svolta niente male, che arriva nel momento in cui il governo sta trattando il tema giustizia.



Un caso? Forse. Ma il sospetto, circolato per tutta la giornata di ieri, è che il premier **Renzi** sia **garantista soprattutto con gli amici**, e con gli amici degli amici. Lo rileva oggi molto bene **Mattia Feltri** su **"La Stampa"**.

"Se le vicende sono politiche – scrive il giornalista – (le imbarazzanti spiegazioni di Alfano, le telefonate della Cancellieri, la prosa gradassa della De Girolamo), se ne occupa la politica; se invece sono giudiziarie, se ne

occupano i magistrati, e sinché uno non è condannato in Cassazione rimane innocente e al suo posto".

Per carità, **non sarà Forza Italia a puntare l'indice contro Errani o chicchessia**, ci mancherebbe. Ma l'ipocrisia della sinistra è talmente evidente che anziché parlare di doppiopesismo, in questo caso occorre parlare di **triplopesismo**: alla gogna se si è di centrodestra, tutele e garanzie se si tratta di esponenti del Pd, meglio se renziani dell'ultima ora.

Pare infatti che Renzi stia elargendo attestati di solidarietà e stima nei confronti di Errani per un mero **gioco di potere relativo alla guida della rossa Emilia Romagna**. Dove – manco a dirlo – **il premier vorrebbe piazzare uno dei suoi fedelissimi**, in modo tale da rinsaldare il nascente regime anche a livello locale. Il dimissionario **Errani era uno dei pochi bersaniani rimasti al potere**.

Renzi gli ha detto: Vasco stai sereno, il Pd è tutto con te, ma in realtà già aveva in mente il nome di chi mettere in lista nel momento in cui si correrà per la presidenza della regione.

Dalle parti del Nazareno si cambia verso su tutto, un po' coerenti, un po' incoerenti. Tanto alla fine decide sempre lui, il Fiorentino da Pontassieve. Anche Errani pare aver recepito il messaggio.



## (12)

---

### A Pompei crolla tutto: i muri, la credibilità del governo, del Pd e del ministro Franceschini. E crolla anche la decenza. Bondi fu costretto senza alcuna colpa...

---

“Pompei crolla, il ministro deve dimettersi!”, **Dario Franceschini** versione novembre 2010, rivolto a **Sandro Bondi**.

“Pompei? Vorrei parlare d’altro rispetto ai crolli, qui siamo di fronte a un’area archeologica di 66 ettari con 1500 edifici e i crolli purtroppo ci sono sempre stati”, Dario Franceschini versione luglio 2014.

Una vecchia massima recita: *‘Chi non cambia mai idea, o è il più grande dei saggi o è il più sciocco fra gli stolti’*.

**Peccato che si tratta, in questo caso, di una questione politica, sociale e culturale.** Ambiti in cui dovrebbe essere la coerenza, ma spesso è l’opportunismo a far da padrone. E quando di mezzo c’è il Pd, il doppiopesismo è sempre nell’aria. **Nell’ultimo mese a Pompei sta crollando tutto, non solo i muri. La credibilità del Pd, l’organizzazione dell’amministrazione targata Franceschini, la decenza.**



Ma andiamo per ordine. **Il mese scorso** un episodio increscioso ha arricchito il libro di pagine nere del ministro renziano. **Un’assemblea, senza preavviso, dei lavoratori e dei custodi** del sito archeologico più grande del mondo ha provocato enormi danni all’immagine del nostro Paese e **ha creato forti disagi a migliaia di visitatori**, giunti da tutto il mondo e parcheggiati fuori ai cancelli in Piazza Esedra e a Porta Marina dalle 8.30 alle 11.00. Il tempo di portare a termine l’assemblea. Già, perché i custodi sono gli unici possessori di chiavi dei cancelli. Un’assemblea organizzata forse per regolarizzare i turni “insostenibili” a cui sono sottoposti: in 7 giorni lavorano circa 24 ore. D’altronde i 168 guardiani hanno uno stipendio base netto di 1.200 euro più “bonus”. Sono ipersindacalizzati e fanno registrare percentuali record di scioperi. Non solo. Negli ultimi giorni circolano *rumors* secondo i quali i crolli più recenti negli scavi di Pompei potrebbero avere natura dolosa ed esser stati provocati proprio dagli stessi dipendenti per generare una situazione di allarme generale e veder accolte più facilmente le rivendicazioni sindacali. Un’ipotesi di una gravità inaudita per tutti, non per il ministro

dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo: “Mi irrita abbastanza il fatto che non siamo capaci di parlare delle cose positive che stiamo facendo e sono anche abbastanza. L’immagine che viene trasmessa al mondo è quella di un sito totalmente disastroso, in realtà non è così: i cantieri ci sono e i lavori stanno continuando. Scrivete che è stato pubblicato il Bando relativo al reclutamento di circa 30 addetti per l’assistenza al pubblico e la vigilanza per Pompei”. Noi lo scriviamo, ma rammentiamo al ministro che



**dal 2012 ad oggi solo 4 cantieri su 39 sono stati aperti e l’unico portato a termine è quello della “Domus del Criptoportico”, che si presenta comunque in pessimo stato. Forse perché dei 105 milioni di euro previsti dallo stanziamento europeo e nazionale ne sono stati utilizzati solo 6.**

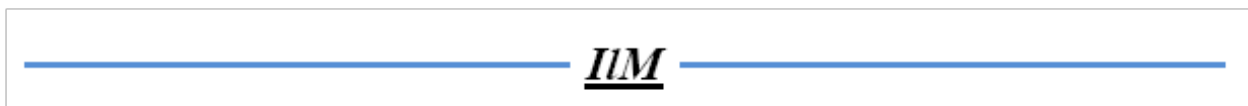
Un disastro su tutta la linea. Lo sostengono anche i segretari generali di Cgil e Fillea Campania, **Franco Tavella** e **Giovanni Sannino** che rammentano l’evidente stato di abbandono del sito.

A conferma di ciò, un inviato de “Il Giornale”, **Nino Materi**, che la settimana scorsa si è recato proprio nel Comune di Pompei e ha sottratto reperti storici dagli scavi senza alcuna conseguenza: **“So per certo che raccogliarli da terra e nasconderli nella mia borsa nera è stata la cosa più facile del mondo. Nessuno mi ha visto. Nessuno poteva vedermi. La ragione? Semplicissima. Attorno a me, nel raggio di decine di metri, non c’era neppure un custode, né una telecamera di sorveglianza.** In compenso, durante la furtiva passeggiata col bottino archeologico a tracolla, ho incrociato lo sguardo stupito di qualche turista che, buttando un occhio alla mia borsa, forse è stato attraversato da un dubbio: ‘Ma che ci fa quello lì con la sacca piena di pietre. Non le avrà mica rubate?’. Sì, ma ha poi scritto una lettera-confessione all’assessore comunale alla Legalità, dottor **Diego Marmo**, l’ex pm del processo a Enzo Tortora.

Franceschini è convinto che ci sia una sorta di complotto contro il suo operato: “E’ in corso, da parte di alcuni *mass media*, una campagna diffamatoria contro Pompei” e il Soprintendente **Massimo Osanna** ha rincarato la dose: “E’ ora di finirla con la logica morbosa del discredito. Le pietre messe in borsa dall’inviato de “Il Giornale” non hanno alcun valore”.

**A noi sembra che il valore di Pompei sia completamente sottostimato.** Basti pensare che il British Museum sta registrando incassi record da quando ha aperto la mostra “*Life and death in Pompeii and Herculaneum*”.

Lo “stato dell’arte”, in senso letterale, a Pompei è impietoso. L’ex ministro del Pdl, **Sandro Bondi**, fu costretto alle dimissioni per molto meno. Pare, invece, che Franceschini goda di una sorta di immunità alle critiche, politica e mediatica. Ma non c’è da meravigliarsi. Il doppiopesismo del Pd oramai è storia.



(13)

---

## Forza Israele!

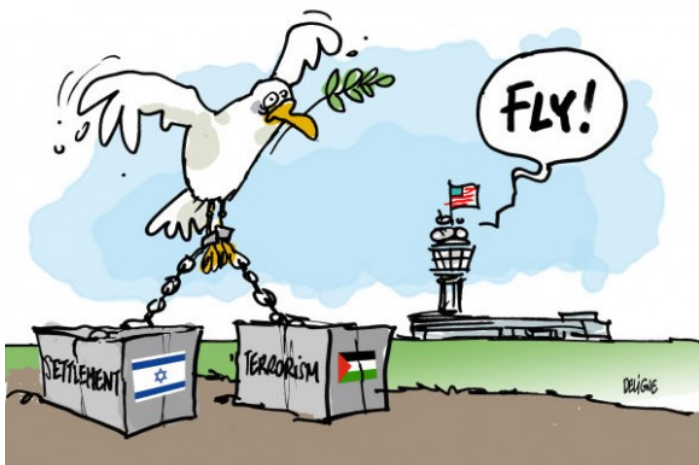
**Il genocidio lo vuole chi punta sulle centrali nucleari. Il culto della morte di Hamas e degli estremisti islamici che sacrificano senza scrupoli i loro figli. L'Europa guidata dall'Italia senza peso per la pace**

---

**U**na pioggia di razzi da **Gaza** ha colpito **Israele** fin nel cuore del deserto del Negev, dove due M-75 si sono schiantati nella sabbia **non distanti dalla centrale nucleare** di Dimona. **Abu Mazen** ha definito d'altro canto la situazione nella **Striscia di Gaza** “**un massacro e un genocidio**”.

Mirare una centrale nucleare: quello è puntare al genocidio. Non quello che fa Israele, e cioè colpire selettivamente Hamas.

**Non è più una crisi politica**, si tratta di guerra vera e propria. Speravamo di scongiurarla, ma **la nostra leadership europea non ha portato niente** in termini di contrattazioni, dialogo, mediazione, pace.



Ci ha pensato il Presidente israeliano, **Shimon Peres**, a smorzare i toni di un conflitto, anche mediatico (stando alle ultime dichiarazioni), infuocato dalle parole di **Hamas**.

“Li abbiamo avvisati. Gli abbiamo chiesto di fermarsi,

abbiamo atteso un giorno, due, tre e loro hanno continuato. Ed hanno sparso il loro fuoco su molte aeree di Israele.

**L'offensiva di terra potrebbe esserci molto presto. Ma se i razzi da Gaza si fermeranno stanotte, non ve ne sarà alcuna**" ha dichiarato Peres.

Parole che hanno lasciato intravedere **spiragli di tregua** che fanno sperare in un armistizio temporaneo ma necessario per **trovare un punto di incontro**, per non consentire l'acuirsi del conflitto.

**Un'invasione via terra da parte di Israele** sarebbe una mossa tanto ardita quanto decisiva nell'escalation della guerra: **sarebbe il punto di non ritorno**.

**Il Medio Oriente questo non può permetterselo**: tra i fondamentalisti **Boko Haram** in Africa, **l'Isis in Iraq**, la guerra civile in **Siria**. **Il caos**, sospinto e ricercato da quei terroristi pronti a sacrificare i loro figli accecati da odio e rancore, **esploderebbe in una crisi di portata devastante**. Le parole della gran parte dei Paesi limitrofi in difesa dei palestinesi sono un **colpo alla civiltà e alla democrazia**.

La **Giordania** e l'**Iran** condannano la "**barbara aggressione di Israele**"; il segretario generale della Lega Araba, **Nabil el-Araby**, ha chiesto agli **Stati Uniti** di "obbligare Israele a rispettare i propri impegni" con i palestinesi; e così via...

E pensare che i tre ragazzi rapiti e barbaramente uccisi erano israeliani. E pensare che le uniche parole distensive sono giunte dal **Presidente israeliano Peres**, quel socialista, non falco di destra, giusto per fugare ogni pregiudizio, **pronto a fermare qualsiasi tipo di attacco** se i propri confini, le proprie terre, i propri reattori nucleari saranno lasciati in pace.

**Forza Israele**. Noi siamo con te, per la democrazia, per la pace, contro il terrorismo, contro chi pone donne e bambini come scudi militari.



(14)

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



**Q**uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

---

***IIM***

# (15)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – Corriere della Sera:** “Caos sull'assemblea. Forza Italia si spacca. Fitto: avrei problemi a votare il nuovo Senato. Berlusconi convoca i gruppi per martedì. Sul terreno restano i cocci. Anche perché a gettare altra benzina sul fuoco ieri ci sono state le varie interviste a Francesca Pascale nelle quali oltre ad auspicare la discesa in campo di

ME LA CANTO  
E ME LA SUONODO - - -



Marina Berlusconi ha menato fendenti a Santanchè e Gasparri. Parole che non solo hanno infastidito i due parlamentari e altri, ma non sono piaciute per niente neanche a Marina che avrebbe comunicato il suo fastidio alla fidanzata del padre”.

**Francesco Bei – La Repubblica:** “Berlusconi ci riprova. ‘Dopo il sì alle riforme giusto darmi la grazia’. E i dissidenti di Forza

Italia e Pd lanciano l'allarme: ‘Il Senato scomparirà nel 2015, Renzi ci porterà al voto’. Quella che i senatori forzisti sottovalutano è la convinzione ormai irremovibile dell'ex Cavaliere. Berlusconi vede anche la sua particolare convenienza a stare in partita come padre costituente. Romani: ‘In un processo di pacificazione ci sta pure la grazia’. Il leader di Forza Italia ci conta e la recente assoluzione di Confalonieri e del figlio l'hanno convinto che la linea della pacificazione paga”.

**Ugo Magri – *La Stampa***: “Il disagio di Marina, testimonial involontaria della Pascale. Non ha fatto i salti di gioia nel sentirsi chiamata in causa dalla fidanzata di papà. E' vero che pure lei condivide le ragioni delle coppie ‘omo’, ma quale bisogno c'era, si domanda Marina, che la Pascale spiattellasse una confidenza privata a mezzo stampa? Non le sembra il momento adatto per aggiungere nuove tensioni dentro un partito così litigioso. Tantomeno Marina gradisce che Francesca l'abbia invocata quale futuro leader del centrodestra. 'Tra l'altro il capo c'è - obietta la presidente di Mondadori - e di nome fa Silvio”.

**Salvatore Merlo – *Il Foglio***: “Cara Grazia, ma il Cav ci ripensa. Il mood sta cambiando, dice Berlusconi pensando al Renzi garantista su Errani (e al patto Rcs e CBD). Intanto zitto zitto, ad Arcore e in azienda, aleggia un piano B: se il processo Ruby va male si riparlerà con Napolitano”.

**Dino Martirano – *Corriere della Sera***: “Le nuove regole per il Senato. Oggi in Aula. Resta la tensione. Rischio ostruzionismo Sel e M5S in Commissione”.

**Marco Conti – *Il Messaggero***: “Il vero fronte sarà l'Italicum. Renzi teme per la tenuta di Fi. I ribelli dem preparano le barricate. Berlusconi prova a fermare il malumore dei suoi. Renzi studia le contromosse e non vuole rompere la trattativa avviata con i grillini sulla legge elettorale”.

**Liana Milella – *La Repubblica***: “Consulta, spunta il patto Violante-Ghedini. Berlusconi vuole eleggere il suo avvocato alla Corte costituzionale in cambio dei voti per il dem Violante. L'accordo riguarda anche il Csm. In corsa Brutti (Pd) per la successione a Vietti. La prossima settimana le votazioni. Ghedini nega di essere in corsa. Ma Romani a In Onda non smentisce le voci. Nel toto nomine sui nuovi giudici costituzionali anche Catricalà”.

# (16)

---

## Il meglio di...

---



– “**Weber, bene la flessibilità, ma Renzi non imiti Hollande.** È la posizione di tutto il gruppo Ppe a dire che non vogliamo ‘sconti’ politici nell’attuazione del Patto di stabilità e crescita, ma il rispetto delle regole, che la politica dei debiti deve finire. Noi insistiamo: le riforme si facciano e si smetta di discutere di come fare nuovi debiti. È la linea rossa del Ppe e vigileremo”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.avvenire.it/Politica/Pagine/Weber%20bene%20la%20flessibilit%20ma%20Renzi%20non%20imiti%20Hollande%20e%20intervenga%20sul%20debi.aspx>

**LA STAMPA** – “**Renzi cambia verso anche nella giustizia. Il Pd si scopre garantista.** Il Presidente del Consiglio non è incoerente: magari segue un percorso tortuoso, e criticabile, ma consequenziale. Se le vicende sono politiche, se ne occupa la politica secondo le unità di misura della politica. Se invece sono giudiziarie, se ne occupano i magistrati, e sinché uno non è condannato in Cassazione rimane innocente e al suo posto”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.lastampa.it/2014/07/10/italia/politica/renzi-cambia-verso-anche-nella-giustizia-il-pd-si-scopre-garantista-f5QlXBztYTIPnmZ0qugpZL/pagina.html>

---

**IIM**

---

– “**Pier Carlo Padoan, flop a Bruxelles.** Qualcuno sostiene che in serata Matteo Renzi abbia commentato positivamente l’esito del vertice. Difficile da credere, considerati i risultati. Da Bruxelles è arrivata anche la secca risposta alla proposta fatta ieri mattina dal premier di scorporare dal conteggio del deficit gli investimenti nel digitale”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.liberoquotidiano.it/news/economia/11651821/Pier-Carlo-Padoan--flop-a.html>

## la Repubblica

– “**L’industria torna in rosso: a maggio produzione giù dell’1,8%. Lo rileva l’Istat,** i cui tecnici parlano di un ‘dato molto negativo, al di là delle previsioni’, forse per influsso del ponte del primo maggio. Male anche la produzione di autoveicoli che a maggio è diminuita del 3% rispetto all’anno precedente”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.repubblica.it/economia/2014/07/10/news/produzione\\_industriale\\_istat-91183374/?ref=HREC1-3](http://www.repubblica.it/economia/2014/07/10/news/produzione_industriale_istat-91183374/?ref=HREC1-3)



– “**Buttafuoco: Viale Mazzini è in mano ai Caschetto, ai Presta, al viceré renziano De Siervo, che fuori non lo conosce nessuno, ma in quei corridoi è come Totti alla Garbatella**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.dagospia.com/rubrica-2/media\\_e\\_tv/buttanissima-rai-buttafuoco-povero-gubitosi-viale-mazzini-mano-80624.htm](http://www.dagospia.com/rubrica-2/media_e_tv/buttanissima-rai-buttafuoco-povero-gubitosi-viale-mazzini-mano-80624.htm)

# (17)

---

## Ultimissime

---

### **BCE: CON MISURE VARATE INFLAZIONE TORNERÀ VERSO 2%**

(ANSA) - ROMA, 10 LUG - Man mano che le misure lanciate dalla Bce a giugno si trasmetteranno all'economia, "contribuiranno a riportare i tassi di inflazione in prossimità del 2%". Lo prevede la Bce, spiegando che i tassi resteranno ai minimi storici a lungo e che "il Consiglio direttivo è unanime nel suo impegno a ricorrere anche a strumenti non convenzionali" se necessario.

### **BCE: RIPRESA MOLTO GRADUALE, OCCHI SU RISCHI GEOPOLITICI**

(ANSA) - ROMA, 10 LUG - I dati macroeconomici segnalano per 'Eurozona una ripresa "molto graduale" nel secondo trimestre, con rischi dati dalla geopolitica, dai mercati, dai Paesi emergenti e da "riforme strutturali insufficienti" nei Paesi del blocco economico. Lo scrive la Bce nel bollettino mensile.

### **BCE: PAESI EUROZONA NON VANIFICHIANO CONSOLIDAMENTO CONTI**

(ANSA) - ROMA, 10 LUG - "I paesi dell'area dell'euro non devono vanificare i progressi conseguiti nel riequilibrio dei conti pubblici, in linea con il Patto di stabilità e crescita, e nei prossimi anni dovranno avanzare sul cammino delle riforme strutturali". Lo scrive la Bce, invitando a un aggiustamento dei bilanci favorevole alla crescita.

### **VISCO, CON MISURE BCE EFFETTO SU PIL FINO A 1% AL 2016**

(Ansa) - Roma, 10 lug - Le misure straordinarie della Bce potrebbero portare a un aumento del Pil fino a 1 punto percentuale da qui al 2016. Lo afferma il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, all'assemblea Abi: mezzo punto di rialzo sarà possibile se le banche adegueranno i tassi alla clientela e rimuoveranno le restrizioni all'offerta. Secondo il governatore "gli effetti sull'economia italiana dell'insieme di misure adottate in giugno dalla Bce potranno essere rilevanti". Mantenuite nel tempo, spiega, "le variazioni dei tassi di interesse e del cambio che hanno seguito gli annunci di quelle misure determinerebbero un aumento del Pil stimabile in circa mezzo punto percentuale da qui alla fine del 2016. I prezzi al consumo registrerebbero un rialzo di entità analoga". Inoltre "se gli intermediari sfrutteranno appieno il finanziamento consentito alle nuove operazioni, rimuovendo le residue restrizioni all'offerta di credito, si potranno avere effetti positivi aggiuntivi sul Pil, fino a un altro mezzo punto percentuale da qui alla fine del 2016".

---

**IIM**

---

---

## I nostri must

---

### **DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE**

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **EUROSCETTICISMI**

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458**  
**-463-465-468**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL WELFARE DI FORZA ITALIA**

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***